

PINACOTECA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

Struttura del video:

Il video è composto principalmente da tre parti:

1. Breve introduzione del contesto storico/ culturale Bergamasco del XV secolo
(nella terza slide sono presenti due foto della chiesa di Almenno, nella quarta sono invece presenti le foto dei dipinti successivamente analizzati)
2. Presentazione del pittore Bartolomeo Vivarini e analisi della “Madonna in trono”
3. Presentazione del pittore Giovan Battista Moroni e analisi dello “Sposalizio mistico di Santa Caterina” (presenti le foto di due dei suoi ritratti più famosi; nella penultima slide si possono invece vedere lo sposalizio mistico di Santa Caterina e l'opera a cui Moroni si è ispirato)

Contenuti teorici esposti:

Nella seconda metà del XV secolo, la cultura figurativa Bergamasca subisce una forte influenza da quella Veneziana,in particolare a causa dell'annessione di Bergamo alla Repubblica di Venezia (6-05-1428). Si diffuse inoltre,nelle valli bergamasche , il fenomeno dell'importazione di opere di fattura veneziana (ciò è testimoniato, ad esempio, dalla “Madonna col bambino in trono” di Bartolomeo Vivarini); ovvero dipinti di carattere devozionale destinati a chiese di piccoli borghi,dove le esigenze di culto e la sensibilità popolare rimanevano saldamente ancorate alla tradizione tardo-gotica. Una di queste chiese,è quella di Almenno San Bartolomeo, la quale contiene diverse pregevoli opere pittoriche, tra cui la sopracitata “Madonna col bambino in trono” di Vivarini del 1485, e non meno importante, anche se non di origine Veneziana, lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” di Giovan Battista Moroni del 1578.

Bartolomeo Vivarini è infatti un noto poeta veneziano il quale subì gli influssi delle innovazioni di Andrea Mantegna, ed è colui che dipinse la “Madonna in trono col bambino”: un'immagine devozionale e simbolicamente divina la quale sottolinea il ruolo di Maria come madre di Dio e sede della sapienza divina incarnata in cristo.

Questo dipinto è caratterizzato da un'assoluta sobrietà la quale si nota principalmente dalla parsimonia nei dettagli e dalle scelte cromatiche equilibrate.

L'atteggiamento dei soggetti è umano e caloroso: il bambino,trattenuto teneramente dalla madre volge a lei il suo sguardo vispo,mentre quello della madre, è sommesso e pensoso;

esprime infatti, la consapevolezza che ha del futuro: suo figlio le sarà crudelmente strappato dagli eventi della passione.

Giovan Battista Moroni è invece un noto pittore Bergamasco, famoso soprattutto per la sua attività come ritrattista. Uno dei suoi dipinti più celebri è lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” che si trova appunto ad Almenno San Bartolomeo.

Osservando la rappresentazione, a sinistra possiamo notare Santa Caterina poggiata alla ruota, e sopra di lei un angioletto con un ramoscello d'olivo e un ramo di palma i quali sono simboli di martirio. A destra possiamo invece vedere la madonna con in braccio il bambino e sopra di essi due aureole appena percepibili.

Lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” è una rielaborazione della Pala Rovetti del Moretto, il quale fu il maestro di Moroni.

Sitografia:

- <http://historiadibergamo.blogspot.com/2013/07/la-serenissima-repubblica-veneta.html>
(conto)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Sposalizio_mistico_di_santa_Caterina_d%27Alessandria_\(Giovan_Battista_Moroni\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Sposalizio_mistico_di_santa_Caterina_d%27Alessandria_(Giovan_Battista_Moroni))
- http://www.sbi.nordovest.bg.it/sistemi/sistema4/file_217.pdf